

Geremia

48

¹ Questo messaggio del Signore dell'universo, Dio d'Israele, riguarda Moab: «Grande sciagura, per gli abitanti di Nebo: la loro città è distrutta! Kiriatàim è stata conquistata, la grande fortezza è crollata, e i suoi difensori sono pieni di vergogna. ² Era il vanto di Moab: ora non c'è più! Hanno preparato i piani per conquistare la città di Chesbon e far sparire la nazione di Moab. La città di Madmen è ridotta al silenzio: i suoi abitanti in fuga sono inseguiti dai nemici. ³ Da Coronàim la gente grida per chiedere aiuto: "È la rovina, è un enorme disastro!". ⁴ Moab ormai è distrutto: si sentono le grida dei suoi bambini. ⁵ I fuggiaschi in lacrime si arrampicano verso la salita di Luchit. Lungo la discesa di Coronàim gli inseguitori odono le grida di gente sconfitta: ⁶ "Scappate! Si salvi chi può! Correte nel deserto come asini selvatici!". ⁷ Moab, ti eri fidato della tua forza e delle tue ricchezze ma ora anche tu sei stato conquistato. Perfino il tuo dio Camos deve andare in esilio con i suoi sacerdoti e i suoi capi. ⁸ Nessuna delle tue città potrà evitare il devastatore: tutto sarà spazzato via nelle valli e sull'altipiano. Così ha ordinato il Signore: ⁹ Preparate la tomba per Moab perché la sua rovina è completa. Le sue città saranno abbandonate in rovina, senza più nessun abitante». ¹⁰ Maledetto chi è pigro nell'eseguire l'incarico che il Signore gli ha affidato! Maledetto chi trattiene la spada dallo spargere sangue! ¹¹ Fin dalla sua giovinezza, Moab è sempre vissuto tranquillo e non è mai stato deportato in esilio. Era come un vino lasciato riposare mai travasato da un recipiente all'altro. Perciò gli era rimasto il sapore ed aveva conservato tutto il suo aroma. ¹² «Ora — dice il Signore — verranno i giorni in cui manderò contro di lui i nemici che lo travaseranno. Vuoteranno i suoi vasi e faranno a pezzi le sue anfore. ¹³ Allora gli abitanti di Moab si vergogneranno di aver avuto fiducia nel loro dio Camos, come gli abitanti d'Israele si sono vergognati della loro fiducia in Betel». ¹⁴ Avranno ancora il coraggio di proclamarsi i più forti, i più valorosi

in battaglia? ¹⁵ Moab è distrutto, le sue città sono assalite, i suoi giovani più robusti sono condotti al macello. Il Re, che si chiama 'Signore dell'universo' dichiara: ¹⁶ «Sta per giungere la rovina di Moab; una sciagura piomba su di lui. ¹⁷ Ormai le nazioni vicine che avevano rapporti stretti con lui possono compiangere e dire: "È incredibile! Era tanto grande e potente ed ora anche lui è stato spezzato!". ¹⁸ Abitanti di Dibon, che occupate luoghi superbi, scendete di lassù e sistematevi in una regione deserta perché chi ha distrutto Moab viene ora contro di voi per abbattere le vostre fortezze. ¹⁹ Abitanti di Aroèr, fermatevi lungo la strada e aspettate: quando arriveranno gli scampati al disastro, domandate loro che cosa è accaduto. ²⁰ "Che vergogna! — vi diranno. — Moab è distrutto! Piangete, urlate! Fate sapere lungo le rive dell'Arnon che Moab è stato annientato"». ²¹ Il Signore ha pronunciato la condanna contro le città dell'altipiano di Moab: Colon, Iaas, Mefàat, ²² Dibon, Nebo, Bet-Diblatàim, ²³ Kiriataim, Bet-Gamul, Bet-Meon, ²⁴ Keriòt e Bosra. Ha condannato tutte le città della regione, quelle vicine e quelle lontane. ²⁵ «È finita la potenza di Moab, la sua forza è stata annientata». Questa è la sentenza del Signore. ²⁶ Moab si è ribellato contro il Signore: perciò sarà costretto a bere fino a diventare ubriaco e a rotolarsi nel vomito. Allora la gente si prenderà gioco anche di lui, ²⁷ come egli faceva con Israele: ne parlava, sempre con grandi cenni di disapprovazione, come se si fosse trattato di un delinquente. ²⁸ Abitanti di Moab, abbandonate le città e andate a vivere tra le rocce! Fate come le colombe che costruiscono il nido sull'orlo dei precipizi. ²⁹ Abbiamo sentito parlare dell'orgoglio smisurato di Moab, della sua superbia, arroganza e presunzione. ³⁰ «Anch'io lo so, — dice il Signore. — A parole, egli è tanto prepotente e forte, ma in pratica è un buono a nulla!». ³¹ Per questo mi lamento a gran voce: compiangi tutta la gente di Moab e gli abitanti di Kir-Cheres. ³² Piangerò per gli abitanti di Sibma più che per quelli di Iazer. I vigneti di Sibma si estendevano fino al Mar Morto, i loro tralci giungevano fino a Iazer. Ma ora sono piombati i nemici e hanno distrutto raccolti e vendemmia. ³³ Sono scomparse le feste chiassose dalle vigne e dai campi di

Moab. Non si versa più il vino dai tini, nessuno pigia più l'uva, sono finite le grida di gioia. ³⁴ Le grida di aiuto provenienti da Chesbon arrivano fino ad Elalè. Si odono grida fino a Iaas, da Soar fino a Coronàim e a Eglat-Selisià, perché anche l'oasi di Nimrìm è stata inghiottita dal deserto. ³⁵ Il Signore afferma: «Farò sparire da Moab quelli che si recano ai luoghi sacri per offrire incenso alle loro divinità». ³⁶ Perciò sono sconvolto per la sorte di Moab e per quella degli abitanti di Kir-Cheres. Il mio lamento è triste come un canto funebre, perché essi hanno perduto tutto il loro raccolto. ³⁷ In segno di lutto si sono tagliati tutti i capelli e si sono rasata la barba, hanno le braccia piene di incisioni e vanno vestiti di sacco. ³⁸ Tutta la gente di Moab grida e si lamenta sulle terrazze di casa e nelle piazze. Infatti il Signore ha detto: «Ho fatto a pezzi Moab, come si fa con un vaso che non serve più a niente». ³⁹ In che condizione è ridotto Moab! Urrlate! È scappato di fronte al nemico: che vergogna! I suoi vicini lo tratteranno con ribrezzo e con scherno. ⁴⁰ Il Signore afferma: «Il nemico arriva su Moab, come un'aquila con le grandi ali distese». ⁴¹ Le città sono occupate, e le fortezze conquistate. I soldati di Moab, anche i più forti, sono sfiniti, come una donna nel parto. ⁴² Moab è distrutto, resta senza popolazione, perché si è ribellato contro il Signore. ⁴³ Il Signore proclama: «Abitanti di Moab, terrore, fossa e trappole sono in agguato per voi. ⁴⁴ Chi riuscirà a sfuggire al terrore cadrà nella fossa. Chi riuscirà a risalire dalla fossa sarà preso in trappola. Infatti ho deciso di punire Moab in questo modo quando interverrò contro di lui». Così dice il Signore. ⁴⁵ I fuggiaschi, sfiniti, cercano rifugio a Chesbon, ma la città è in fiamme, l'incendio divampa dal palazzo del re Sicon. Distrugge le tempie di Moab, il cranio della gente in tumulto. ⁴⁶ Che sciagura per te, Moab, sei finito, popolo del dio Camos! I tuoi figli e le tue figlie sono deportati lontano, in esilio. ⁴⁷ «Negli ultimi giorni, però, ribalterò la sorte di Moab», afferma il Signore. Qui termina la sentenza che il Signore ha pronunciato contro Moab.